Anno VI. TORINO, Mercoledì 12 GIUGNO 1872 Num. 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino o tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	24 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 GIUGNO 1872.

ITALIA

La rendita della Santa Sede.

Si è agitata fra alcuni giornali una curiosa questione, l'impiego che si farà delle lire 3,225,000, annualmente stanziate pel Papa, secondo la legge delle guarentigie papali. La dimanda venne fatta dall'*Unità Cattolica*, la quale non esita ad affermare che il Santo Padre non accettò, nè accetterà mai un centesimo dal Governo italiano, come Pio VII non volle mai accettare nulla da Napoleone.

L'*Italie* risponde che le somme accumulate rimarranno nella Tesoreria dello Stato fino al momento che Pio IX od alcuno de' suoi successori si degnerà di ritirarle, cosa ch'essa a sua volta non reputa niente impossibile. In questo caso non è questione di dogma e gl'interessi della Curia papale potrebbero benissimo prevalere sopra un puntiglio. Quel giornale crede anzi che ciò avverrà, perchè i fedeli, vedendo che stanno a disposizione del Sommo Pontefice tanti bei milionetti, si raffredderanno probabilmente nel fare oblazioni per l'obolo di San Pietro.

Ad ogni modo porta il pregio di recare l'attenzione sull'uso che si possa fare della predetta somma. I milioni sono sempre rispettabili e nelle strettezze attuali delle finanze italiane qualche decina di milioni può quando che sia riuscire una necessità imperiosa.

Con tutta l'autorità che gode l'*Unità cattolica* quando parla delle intenzioni del Papa noi non siamo tenuti a giurare nelle sue parole, nè tampoco a credere ciecamente alle sue profezie, che non si avverano sempre. Pensiamo anche noi che possa intervenire il caso che o il Papa presente od il suo successore non creda disutile l'intascare la somma stanziata, non fosse che a titolo di restituzione parziale di ciò che dice essere stato tolto alla Santa Sede, trovi insomma il modo di salvare capra e cavoli.

Qualche cosa di consimile è già accaduto per la questione relativa al pagamento che fece il Governo italiano degli interessi del debito pubblico pontificio, per la parte che concerneva le provincie annesse al Regno d'Italia. Occorreva una convenzione per regolare quella materia, ma siccome il Papa non voleva riconoscere il contraente come suo successore nelle Marche, nelle Romagne e nell'Umbria, la stipulazione non si poteva conchiudere. Tuttavia la questione si sciolse col mezzo indiretto della Francia e il Papa fu liberato dal pagamento degli interessi predetti in proporzione delle perdute provincie. Potrebbe quindi farsi avanti un'altra Francia e il Papa consentire non solo a percepire annualmente la sua rendita, ma altresì tutti gli arretrati.

Potrebbe tuttavia anche accadere, dipendendo ciò dall'umore di chi occuperà la cattedra di San Pietro e da tante altre circostanze non previste, che la soluzione della questione si facesse aspettare lunga pezza. Ora ciò non sarebbe senza inconvenienti. Non crediamo che lo Stato abbia ad essere per un tempo indefinito il cassiere della Santa Sede, e fare in certa guisa il curatore della sua eredità giacente.

La somma sale già presentemente a circa sei milioni e mezzo. Noi auguriamo lunghi anni ancora di vita a Pio IX, e se il nostro voto sarà esaudito ed egli persiste a tale riguardo nel suo proposito presente, potranno accumularsi 15 o 20 milioni nelle casse della tesoreria dello Stato senza che giungano alla loro destinazione.

Certamente lo Stato non fallirà mai all'obbligo che si assunse, tal è il nostro convincimento. Venendo chieste le predette somme dal creditore, non saranno negate. Ma siccome le spese crescono sempre, anche quelle che si credeva sarebbero diminuite col tempo, siccome le economie non si fanno mai e il risultamento delle somme che si sperava incassare talora non corrisponde alle speranze; come succede a cagion d'esempio, per la tassa della ricchezza mobile, così potrebbe darsi benissimo il caso che, mantenuto incolume il diritto dato dalla legge al Santo Padre, si pensasse bene di non lasciare oziose quelle somme, anzi è sicuro che non si lasciano in ozio. Immaginate il tremendo imbarazzo in cui si troverebbe il futuro Sella quando grazie ad un benigno alito di conciliazione gli si tendesse la mano per chiedere la somma di 3,225,000 lire moltiplicata, poniamo il caso, per quindici. Per lo migliore egli farebbe subito uno scrocchio per pagare la somma dovuta.

Crediamo che sarebbe cosa prudente il prevedere quel caso. Non chiediamo che si abroghi la legge la quale stabilisce una rendita perpetua ed inalienabile al nome della Santa Sede, ma non sarebbe male che si fissasse un termine di prescrizione; un anno o due per esempio, per ciò che concerne le annate passate. Così non vagheremmo nell'incertezza. Finchè il Papa crede contrario al suo decoro di percepire una somma dallo Stato italiano, noi non possiamo costringerlo a percepirla. Se il Papa attuale od il suo successore penserà altrimenti abbia la legge il suo effetto, ma sappiamo almeno di quali somme noi possiamo disporre, quali arretrati si abbiano ancora a pagare, quali no, non lasciamo la questione indefinitamente insoluta. A quel provvedimento non potrebbe fare opposizione alcuna il Pontefice, che dichiara intanto non volere dallo Stato italiano provvigione di sorte alcuna.

IL PROBLEMA AMMINISTRATIVO E IL CONTE DI S. MARTINO.

Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Sabato si trovava nella nostra città il conte Ponza di San Martino, che è ripartito questa notte per Torino. L'illustre uomo di Stato ha in questa occasione fatto conoscere in una lunga conferenza col professore Sbarbaro, che glie ne aveva espresso il desiderio a nome di molti studiosi del problema amministrativo e solleciti in varie parti d'Italia di vederlo efficacemente incamminato ad una *radicale* e *liberale* soluzione; ha, diciamo, esposto colla sua abituale franchezza lo stato de' lavori e le vicende di quella importante Associazione costituitasi prima del trasferimento della capitale a Roma, in Firenze sotto la presidenza di esso San Martino e col concorso dei più autorevoli capi del partito nazionale e dei più dotti cultori della scienza amministrativa, come lo Jacini, il Peruzzi, Minghetti e Scialoja, Pianciani e Alfieri di Sostegno, Perez e Domenico Berti, Tabarrini e Magliani, Associazione che fu salutata come il principio di una nuova e più feconda classificazione dei partiti e come un segno bene auspicato della ferma risoluzione delle migliori intelligenze di mettere mano alla riforma necessaria e imperiosamente richiesta degli ordini e degli instituti amministrativi del regno. Noi crediamo essere i primi ad annunziare che per confessione dello stesso iniziatore quell'eccellente Associazione di tante forze intellettuali e di tanto senno e autorità deve combattere in oggi e forse soccombere contro le mal celate ambizioni e sotto il peso dell'onnipotenza partigiana: che invece di secondare ha cercato di far abortire l'ottima e sapiente iniziativa.

L'onorevole senatore ha dichiarato schiettamente che, nella sua opinione, le idee di largo discentramento, di vera autonomia locale e di positiva libertà d'insegnamento, l'Italia non potrebbe vederle attuate che per l'opera ardita ed energica di un partito solidamente disciplinato il quale, deciso di metter fine agli abusi della soverchia ingerenza governativa e di distruggere costituzionalmente la pianta burocratica che ormai soffoca ogni alito di vita rigogliosa, fosse pronto a sciogliere la Camera e porre davanti al corpo elettorale la questione delle riforme in termini concreti e netti. Rispetto alla Chiesa ed al Papa, l'Uomo che precedette le nostre truppe in Roma non ammette altra soluzione alle gravi difficoltà (che si accumulano anzichè dileguarsi per opera di questo Ministero) tranne la *libertà libera* come la chiamava Machiavelli, sinceramente applicata verso il clero e verso i suoi legittimi interessi materiali; deplorando non meno dell'intolleranza meschina e impotente di molti liberali di buona fede, la sistematica astensione dei molti conservatori, e l'universale apatia pubblica per le questioni d'interesse nazionale. Sopra tutto poi lamentò l'onorevole senatore il mal vezzo di quasi tutti i nostri capi parte nel subordinare la franca manifestazione delle loro vedute in ordine al problema amministrativo, alle esigenze ed ai calcoli interessati della loro consorteria. Così la pensa, nelle presenti condizioni d'Italia, colui che Emilio di Girardin dichiarò *il più accorto* e Pio IX *il più schietto e leale fra* tutti i nostri uomini di Stato.

Cumiana, 11. — Ci scrivono:

« Domenica scorsa Cumiana era in festa per la riconferma a suo sindaco del sig. Domenico Cassina. L'ampia tettoia del mercato ridotta in poco tempo a vasta sala da intelligenti operai, presentava uno spettacolo imponente e nello stesso tempo grazioso.

« Le due brave Società operai di questo Comune, guidate dai rispettivi presidenti, con a capo le loro bandiere, si recavano unitamente a molti cittadini ed alla Società filarmonica ad incontrare il Sindaco che giungeva da Pinerolo, e fra lieti concenti, fra gli applausi del pubblico, in mezzo agli evviva ed ai fiori che piovevano dai balconi, fu accompagnato all'improvvisata sala, ov'era preparato il banchetto che gli offrivano 180 circa cittadini elettori.

« Dopo il pranzo il Sindaco, alquanto commosso, disse belle parole d'incoraggiamento ai suoi concittadini, e fra i brindisi non dimenticò il benemerito commendatore avvocato Paolo Boselli, che tanto si adoperò sempre pel bene di questa popolazione. Si alzò dopo il Sindaco il signor avv. Poët, consigliere provinciale, e con forbito ed elegante discorso parlò della forza che si acquista coll'unione, coll'istruzione e col lavoro, fattori questi di libertà e di prosperità per la patria, ed anche qui, rendendosi felice interprete del sentimento generale, propose un evviva al collega Boselli, evviva che fu ripetuto calorosamente anche dietro proposta di un terzo oratore.

« La giornata finì quindi in perfetta concordia ed armonia, lasciando nell'animo di tutti una cara soddisfazione, un grato ricordo. »

Genova, 11. — Il fulmine fu ieri causa di grave sventura nel Comune di Struppa, essendosi scaricato nella chiesa, dove uccise tre ragazzi e ne ferì leggermente cinque o sei, i quali unitamente ad una ventina circa d'altri dei due sessi stavano presso l'altare maggiore col parroco, rev. Pietro Daste, che insegnava loro il catechismo per la prima comunione. Gli altri, compreso il parroco, non soffrirono che qualche scossa specialmente nelle gambe. Il fulmine si era prima introdotto nell'oratorio, dove arrecò qualche guasto negli arredi e nelle mura.

Pochi istanti prima altro fulmine colpiva la casa di villeggiatura del signor Ghigliotti, percorrendo tutta la casa con non leggieri danni nella mobiglia e nelle mura. Per fortuna la famiglia era partita la sera innanzi per Genova. (*Corr. Mercantile*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

1. **Promozioni** fatte da S. M. in occasione della festa dello Statuto.

2. **Un regio decreto** (n. 859), del 23 maggio, col quale vengono determinate le attribuzioni del direttore generale del contenzioso finanziario.

3. **Un regio decreto** in data 6 maggio, col quale viene approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Lucca.

4. **Un regio decreto** del 3 giugno, col quale si determina che la sessione generale degli esami di licenza negli Istituti tecnici e di marineria mercantile del regno per l'anno scolastico 1871-1872, incomincieranno col 15 luglio prossimo.

5. **Decreto** ministeriale, 6 giugno, col quale si stabilisce che in seguito alla comparsa del cholera in Odessa ed altre località, le navi provenienti dai porti russi del mar Nero e dal mar d'Azoff, partite di colà posteriormente al 20 maggio p. p., saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del regno, al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 3 del quadro delle quarentene.

6. **La relazione** a S. M. fatta dal ministro dell'interno in udienza del 30 maggio 1872 sull'andamento dei servizi amministrativi nei comuni e nelle provincie del regno.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Molini di Dora — Capitolato per la vendita — Continuazione della discussione.

Trattato d'igiene elementare — Premii Baruffi — Relazione della Commissione sul concorso apertosi.

Molini della Molinetta — Alienazione all'asta pubblica.

Strada del Cartman — Riparazione a spese degli utenti e concorso del Municipio.

Scuole di San Francesco d'Assisi — Spese per adattamento dei locali.

Stampe — Nuovo appalto — Capitolato.

Conto amministrativo 1871.

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Num. dei colpi sparati dal 5 al 9 giugno.

Tiro popolare	N. 1090
Società ginnastica	» 160
Società d'istruzione militare della G. N.	» 300
Istituto professionale	» 140
Liceo Cavour	» 40
Liceo Gioberti	» 50
Totale colpi	N. 1780

Gara settimanale dal 5 all'8 giugno.

1° premio Belli Rocco, punti 46, imbroccate 15; totale 61.

2° premio Musy Amedeo, punti 41, imbroccate 16; totale 57.

3° premio Dentanasio cav. Antonio, punti 40, imbroccate 15; totale 55.

I necessari addobbi del locale occorrenti per la festa della distribuzione dei premi che ha luogo domenica 16 corrente non permettendo l'esercizio del tiro, questo è sospeso dal 13 sino a tutto il 17.

Onorificenza. — In occasione della recente nomina a cavaliere della Corona d'I-

---

(51) (Vedi n. 161)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XIV.

Bastiano Bracchi, figliuolo d'una poverissima famiglia, s'era arruolato all'età di diciott'anni per la ragione di trovare un pezzo di pane e liberare i genitori d'una bocca di più da nutrire. Grande, grosso e robusto, com'egli era già a quell'età, potè entrare in un reggimento di cavalleria, dove, finito il tempo del suo arruolamento, avrebbe continuato a militare come surrogante, se il caso non gli avesse fatto conoscere il signor Giacomo Benda, che, avuta occasione di apprezzare le buone doti di onestà, di fedeltà e di zelo di lui, gli offrì un posto nella sua casa e nella sua officina, e ne lo fece una specie di domestico, di commissioniere, e poi definitivamente il portinaio del suo stabilimento, quando meglio vennero a prosperare le sorti del medesimo.

Era nella natura di quel brav'uomo lo affezionarsi alle persone colle quali si trovava in relazione, da cui dipendeva, e tanto più, com'è facile immaginare, quanto meglio n'era trattato e tenuto in pregio. Ora il sor Giacomo non dissimulava in nessuna occasione la illimitata fiducia che aveva in lui, e la sora Teresa, moglie di Giacomo, era la migliore, la più benevola e benefica ed amabile delle donne. Non è quindi a dirsi quanto grande fosse la devozione che a loro due aveva posto Bastiano, e come ai loro figliuoli, che allora erano due, Francesco, ancora vivente, ed una ragazza fattasi monaca e poi morta, la Maria, egli nutrisse un affetto accompagnato da tale ammirazione che avrebbe eccitato il più fiero di lui sdegno chi avesse osato dirgli che quelle non erano le più belle, le più care, le più sublimi creature del mondo.

Se ne viveva egli tutto solo così nella sua loggia da portiere, senza altri legami ed affetti al mondo, fuorchè il suo entusiasmo e la sua cieca sommissione pei padroni; quando un bel giorno la signora Teresa gli disse con quel caro e piacevole sorriso che soleva sempre accompagnare le sue gentili parole:

— Bastiano, voi dovreste fare una cosa.

Il brav'uomo che credette si trattasse di qualche servizio per la famiglia, rispose sollecito col tono di chi è pronto a mettersi in quattro per ubbidire:

— La mi comandi, sora Teresa, e se la è cosa che possa fare...

— Altro che poterla fare! esclamò il sor Giacomo, presente al colloquio e ridendo in modo da far manifesto esser egli nel segreto della cosa.

— Allora la è fatta: disse risolutamente Bastiano, che non supponeva mai più di che cosa si trattasse.

— Dovreste prender moglie.

Bastiano cadde dalle nuvole: stette a bocca larga; guardò con tanto d'occhi la signora Teresa, e poi il sor Giacomo, che al vedere la faccia sbalordita del bravo uomo rideva a gola spalancata, e ripetè balbettando:

— Prender moglie?...

— Sicuro! disse la sora Teresa: una buona donnina che avesse cura di voi, vi facesse compagnia.

— Ti spaventi, mio povero Bastiano? saltò su il sor Giacomo sempre ridendo. È un rimedio eroico; ma non se ne muore... Guarda me!

Quel gigantesco buon diavolo rise perchè vide a ridere il suo padrone.

— È uno scherzo? domandò egli.

— Niente affatto: rispose la padrona. Parlo sul più sodo. — Poi voltasi a suo marito: — Lascia stare le tue facezie, soggiunse con ischerzevole rimprovero, cattivo guastatore dell'opera mia, ed unisciti meco a convincere questo bravo Bastiano...

— Sì, certo: disse allora il sor Giacomo, sul serio anch'egli. È un'idea di mia moglie, e tu sai che mia moglie ha sempre delle buone idee. Adottale e farai bene.

Il povero Bastiano di sicuro non aveva mai pensato sino allora a diventare un marito; se qualunque altro che non fosse stato dei suoi padroni fosse venuto fuori a dirgli una cosa simile, l'avrebbe trovata la più grossa sciocchezza che si potesse immaginare; ma dal momento che erano loro, proprio i padroni, a dargli un tal consiglio, di botto fu persuaso che quello era un eccellentissimo partito da seguirsi.

— Sì signore, sor Giacomo; sì signora, sora Teresa: rispose coll'accento rassegnato d'una vittima disposta al sacrifizio.

La sora Teresa, colta da compassione, s'industriò a provargli che il sacrifizio non era tale, ma che invece si convertiva in un vero benefizio: che la vita da solo era un peso, ed a portarlo in due lo si sentiva minore; che nella vecchiaia non aver famiglia, non le cure di una amorosa compagna, non i sollievi e le consolazioni della figliuolanza, era una vera sciagura, ecc. ecc.

Bastiano approvava tutto con grandi crollate di testa; e quando la padrona ebbe finito pose la conclusione egli stesso al dire di lei, e mostrò tutta l'estensione del suo convertimento con queste parole:

— Ma il difficile sta nel trovarla una donnetta apposita...

Se l'infelice sperava in codesta abile mossa avere ancora una scappatoia, dovette di subito perdere ogni lusinga, perchè la signora Teresa lo interruppe dicendo vivamente:

— Ed io ve l'ho già bella e trovata.

— Una moglie per me?

— Precisamente quello che vi conviene.

Bastiano arrossì fino alle orecchie.

— Che vuole di questo macaco?

— Ne sono più che persuasa. Capirete che non ho ancora parlato a lei prima di essere sicuro delle vostre intenzioni, ma posso quasi impegnarmi a dire di sì per essa.

— E... e...?

La domanda che voleva fare il buon uomo non poteva venirgli fuori a nissun modo. Fu il sor Giacomo, che indovinatala, la disse per lui.

— E chi è questa sposa? vuoi domandare, mio buon Bastiano.

— Appunto... Sì, signore... Chi è?

— È una che vedete sovente a capitar qui. La Caterina.

Bastiano divenne ancora più rosso di quel che fosse prima e manifestò tutta l'emozione che gli suscitò quest'annunzio con un monosillabo d'esclamazione:

— Oh!

— Ti dispiace? domandò il sor Giacomo.

— Dispiacermi?... La mi canzona!... Sono io che... È lei, la quale...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

talia dell'ispettore capo di P. S. cav. dott. Adamoli, ieri in una sala della Questura, l'ispettore avv. Masino, a nome di tutti i funzionari di P. S. offriva al novello cavaliere la relativa decorazione, esternandogli la soddisfazione di tutti gli impiegati per l'onorificenza testè avuta, la quale onorava altamente il merito di così solerte funzionario in compenso dell'instancabile opera sua.

Il dott. Adamoli rispondeva sentite parole di ringraziamento, dimostrando come il Governo abbia saputo con quella distinzione compensare non il suo merito, ma il buon andamento del servizio mercè la cooperazione dei singoli impiegati, sotto l'alta direzione dell'egregio questore cav. Bignami.

Il Comitato pel suffragio universale ha diramato la seguente circolare:

Torino, 8 giugno 1872.

Onorevole Presidente,

Nella sera del giorno 7 corrente mese, nel locale della Federazione Operaia, gentilmente concesso, aveva luogo, dietro iniziativa del cittadino *Pettiti*, una radunanza popolare allo scopo di promuovere un *meeting* il quale appoggi la proposta *Cairoli* sul *Suffragio universale*.

— In tale radunanza i convenuti deliberavano che un *Comitato Promotore* nominato a tal uopo che riuscì composto dei cittadini: *G. A. Pettiti presidente — Cesare Berra vicepresidente — Trivero Enrico — Beccaria Giantommaso — Sormani G. B. — Corsi Oreste — Montalti Luciano — Dell'Isola Luigi — Dolazza Giuseppe — Cibrario Luigi membri* e *Policarpo Michelini* segretario, in unione ad un rappresentante per caduna Società aderente, avrebbe fatto i passi necessarii a tale scopo.

— Per conseguenza il *Comitato promotore*, senza punto soffermarsi sull'importanza del diritto invocato, specialmente per la classe operaia, si rivolge a cotesta Società acciò si compiaccia di nominare, entro il giorno 12 corr. mese, un suo delegato a membro del *Comitato promotore* del *meeting*, indirizzandosi per ogni occorrenza al medesimo nella sede dell'Associazione l'*Avvenire dell'Operaio*, in via Bertola, n. 1, piano 1°, ore 9 pom.

La presente serve d'invito a quelle Società che non l'avessero ricevuta.

Il Presidente
PETTITI GIO. ANTONIO.

Il Segretario
POLICARPO MICHELINI.

Società protettrice degli animali. — Signor Direttore del giornale la *Gazzetta Piemontese*.

V. S. Onor.ma ha gentilmente pubblicato lo statuto di questa Società protettrice degli animali, e parte dei nomi di quei benemeriti, i quali ultimamente vi diedero la loro adesione. Questo precedente mi autorizza ad importunarla un'altra volta perchè Ella faccia di pubblica ragione nel suo riputato giornale il seguente:

Elenco delle signore estere che aderirono — come promotrici:

Miss Atkinson — Mrs Bomford — Miss Brathwaite — Miss Creighton — Miss Dougnac — Fulwar Skipwits (famiglia) — Mrs Nicholetts — Mrs Rennals — Miss Swifte — Mrs Vandeleur — Mrs Winter Anna.

Il nome delle signore nazionali, le quali acconsentirono a far parte di questa Società come fondatrici sarà pubblicato nel giornale il *Conte Cavour*.

Confidando che Ella abbia ad esaudire questa mia preghiera, passo a sottoscrivermi

Di V. S. Onor.ma

Pel Comitato
AVV. G. B. ROSTAGNI.

Strenna del Pirata. — La Direzione del giornale *Il Pirata*, ha pubblicato una bellissima ed interessante strenna letteraria, artistica, musicale per l'anno 1872, ricca di sei fotografie rappresentanti uomini illustri e celebrità artistiche. Nella parte letteraria vi figurano Leopoldo Marenco, Cavallotti, Verona, Mariotti, Carotti, ecc. Nella parte musicale i maestri Coccia, Lauro Rossi, Arditi, Rossaro, Sangiorgi, Tanara e la signora Ferrari.

È una strenna di genere affatto nuovo, che onora molto i nomi dei singoli collaboratori, e merita il concorso dei buongustai.

Unico deposito è l'ufficio del *Pirata*, via Accademia Albertina, N. 5. — Prezzo di copie slegate senza ritratti, L. 8; legate in lusso con ritratti, L. 14.

Abbellimenti di Torino. — I *baracconisti* ci si mettono proprio di gusto. Gli orologieri signori Chiesa e Pozzi, sotto i portici della Fiera, seguendo l'esempio del signor Alloati, hanno fatto verniciare elegantemente i loro negozi.

Benissimo! Facciano lo stesso gli altri.

Festa sulle sponde del Po. — Questa sera, alle ore 9, la Società dei canottieri l'Eridano darà nel locale sociale al Valentino la consueta festa annuale.

Concerto Verri. — Dobbiamo accennare al concerto dato domenica scorsa dagli allievi ed allieve dell'istituto Verri che veramente riescì stupendo per concorso numerosissimo e scelto.

Valentia di esecuzione, scelto e svariato programma mantennero vivissimo l'applauso alle allieve ed agli allievi, non che ai coniugi Verri che hanno saputo così bene istruirli.

Prima di cominciare la seconda parte del trattenimento l'egregio cav. Garelli provveditore agli studi della provincia, improvvisò acconcie parole sull'utilità della musicale educazione, incoraggiando e studiosi e docenti a perseverare per raggiungere la meta desiderata.

Teatri. — Ieri sera al Balbo l'opera di Verdi, *Rigoletto*, ottenne esito buonissimo. Il tenore Franchini nella parte del duca di Mantova fu elegantissimo e sempre all'altezza della sua fama. Il baritono Cabella, che è l'*enfant gâté* del pubblico, non smentì se stesso ed ebbe accoglienza lietissima durante tutta l'opera. La signora Dewitoff, *Gilda* piuttosto freddina, fu alquanto incerta nella sua parte, forse per l'orgasmo d'una prima rappresentazione, ma ebbe anche i suoi momenti rosei, incoraggiati dal plauso. La sig.a Viale (*Maddalena*) passabilmente bene. Il basso Monti non poteva far meglio nella parte di *Sparafucile*, ed il pubblico lo chiamò al proscenio al 1° atto.

Cori ed orchestra assai bene. Infine applausi a tutti e teatro imponentissimo. Se andiamo di questo passo, non c'è da stupirsi se la stagione primaverile del Balbo divenga un momento o l'altro di *cartello* ad uso prima donna.

Trovasi depositato all'uffizio di polizia municipale un fazzoletto stato rinvenuto il giorno 9 corrente.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 giugno 1872.

Masnero Angela, d'anni 32, di Casalborgone, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Vinassa Giulia nata Pastore, id. 63, di Torino — Isaia Lucia nata Arnendo, id. 68, di Villar San Costanzo (Cuneo) — Zanotti-Bianco Vittoria, id. 18, di Torino — Lucco Michele, id. 93, di Val della Torre (Torino) — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 giugno 1872.

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,8	+13,9	9,9	84	15° 6'	S O d.	q. ser.
9 ant.	732,8	+20,0	9,7	56	15° 6'	S O d.	ser.
12 m.	732,9	+22,5	8,3	40	15° 18'	S d.	ser. n.
3 pom.	732,5	+24,5	6,7	26	15° 21'	S d.	ser.
6 pom.	732,7	+25,3	6,6	28	15° 24'	S O d.	q. ser.
9 pom.	733,5	+21,5	8,8	20	15° 14'	O f.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,8 / massima + 26,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 12 + 15,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 5

Nascere della **Luna** 11 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 7 sera

Tramonto, ore 0 31 matt.

Giorno della Luna 8°.

ESTERO

CONFLITTO ANGLO-AMERICANO.

È questa, si può dire, la più interessante questione del giorno.

Il *Times* opina che la grave vertenza sia tutt'altro che risolta; e potrebbe darsi infatti, che il Senato degli Stati Uniti, che deve sanzionare gli atti del potere esecutivo, non dividesse punto l'opinione espressa dal presidente Grant e dal sig. Fish sul modo d'interpretare il trattato. Tuttavia, la stampa americana in generale si mostra più rassicurata dell'inglese, considerando come esaurita la questione.

Il *New-York Herald* dice che la popolazione americana è oramai ben stanca di questo conflitto coll'Inghilterra, e non vede l'ora che la si finisca.

Se tale è veramente la disposizione degli animi, essa non mancherà di esercitare una certa influenza sulle deliberazioni del Senato. Parecchi fogli importanti, tra' quali la *Tribune* del Greeley attaccano vivamente l'amministrazione a proposito del trattato di Washington, causa di tanti guai. Nè v'ha alcun dubbio che la responsabilità di questo trattato sia discretamente grave da sopportarsi per entrambi i Governi interessati.

Un'altra causa di vive preoccupazioni per gli Stati Uniti si è la prossima elezione presidenziale. I fogli inglesi, con un interesse che facilmente si comprende, si occupano pure di questa faccenda.

Il *Times* non sa scorgere che alcune piccole differenze insignificanti nel programma politico dei due campi rivali, e si pronunzia decisamente per la rielezione dell'attuale presidente. « Il generale Grant, dice quel foglio, malgrado il suo nepotismo, presenta una carriera presidenziale delle più onorevoli. Dopo la pace, alla quale egli stesso largamente contribuì colle sue gesta militari, egli è riuscito a riconciliare tra loro gli Stati separatisti. Da lungo tempo egli domanda una diminuzione delle tariffe protezioniste; mentre il suo antagonista, il signor Greeley, ha sempre sostenuto il protezionismo fino all'istante in cui fu eletto candidato alla presidenza.

« Se non si presenteranno altri candidati, e la lotta dovrà soltanto impegnarsi fra il signor Grant ed il signor Orazio Greeley, noi siamo come certi che la vittoria sarà per il primo. La Convenzione di Filadelfia, soggiunge il foglio inglese, non ha agito con convinzione; essa cercò solo un mezzo d'impedire la rielezione di Grant, senza avere alcuna fede nella capacità reale del suo candidato. Ed è per questo che già si parla di abbandonare la candidatura del Greeley. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 1 30.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero della istruzione pubblica per il 1872.

Sella (ministro delle finanze, incaricato del portafogli della istruzione pubblica) legge una memoria, comunicatagli dal ministro dell'interno sugli scavi dell'Agro romano fattisi dopo il 1870.

Esaurito ieri il titolo 1, Spesa ordinaria, si passa al titolo 2, Spesa straordinaria.

Sono approvati senza discussione i capitoli dal 42 al 53.

Al capitolo 54, Personale straordinario delle biblioteche:

Paternostro chiede un aumento di 20 mila lire.

Sella (ministro) risponde esser sufficiente la cifra proposta, che è di lire 39,790.

Paternostro non insiste, ma propone un ordine del giorno tendente a stabilire che la distribuzione dei sussidii si faccia a quegli impiegati che abbiano uno stipendio minore alle lire 2000.

Sella (ministro) e **Bonghi** (relatore) danno spiegazioni sulla distribuzione dei sussidii.

Paternostro ritira il suo ordine del giorno.

Il capitolo 54 è approvato.

Marolda-Petilli e **Casalini** presentano due relazioni.

Al capitolo 55, Spese diverse di belle arti:

Morelli Salvatore raccomanda che si facciano spese per l'incoraggiamento della produzione artistica.

Sella (ministro) risponde che la ristrettezza delle finanze non permette di allargarsi tanto.

Morelli spera che l'on. Sella, illustre mineralogo, mentre regge il Ministero dell'istruzione, non mineralizzerà l'Italia (*Risa*).

Sella (ministro). È necessario per ora limitarsi alla conservazione dei monumenti esistenti. Quando saremo ricchi, faremo il resto.

È approvato il capitolo 55, e i seguenti fino al 61 inclusive.

Al capitolo 62, scuole secondarie:

Morelli Salvatore chiede l'istituzione di una cattedra agraria.

Lanza e **Sella** (ministri) contestano la opportunità di questa domanda riguardo alle scuole secondarie.

Si approvano, senz'altre osservazioni, tutti i capitoli dal 62 al 93 inclusive, che è l'ultimo del bilancio.

È quindi approvata la cifra complessiva del bilancio stesso in lire 19,307,178.

Villa chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sopra alcuni abusi verificatisi nell'amministrazione della giustizia penale.

De Falco chiede che l'interrogazione sia rinviata a dopo la discussione di tutti i bilanci, essendovi una discussione già in corso sui fatti a cui intende alludere l'onorevole Villa.

Villa aderisce al rinvio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione del Ministero della marina per l'anno 1872.

Nessun deputato chiedendo la parola nella discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli.

Si approvano senza discussione i primi 8 capitoli.

Dopo alcune osservazioni dell'onorevole D'Aste cui risponde il Ministro della marina, è approvato il capitolo 9, Corpo reali equipaggi.

Si approvano senza discussione i rimanenti capitoli del bilancio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1872.

Pres. Domando all'on. Ministro delle finanze se accetta le cifre proposte dalla Commissione.

Sella (ministro delle finanze). Tutte.

I primi 82 capitoli sono approvati senza osservazioni.

Al capitolo 83, assegnazione straordinaria a S. A. R. il principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma, L. 300,000.

Billia chiede le ragioni di questo stanziamento.

Sella (ministro). Sono evidentissime queste ragioni, onorevole Billia. Tutti siamo testimoni della rappresentanza tenuta dal principe ereditario in Roma.

Billia. Se si crede necessario un aumento, si faccia sull'appannaggio del principe, ma non si introduca di straforo nel bilancio. Del resto io credo che la capitale fosse la stessa a Firenze come a Roma; allora non c'era nessun assegno straordinario.

Sella (ministro). Respingo l'accusa dell'onor. Billia, che quest'assegno sia stato introdotto di straforo. Esistette sempre, dacchè le mutate condizioni lo resero necessario. Me ne appello alla Camera.

Il capitolo 83 è approvato.

La seduta è sciolta a ore 6.

(*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 10 *giugno* (mattina).

È uscita la relazione della Commissione d'inchiesta governativa sulla Società delle ferrovie romane. È un documento utilissimo a consultarsi. Non presumo d'analizzarlo: sarebbe lavoro troppo lungo per le colonne di un giornale. Mi basti notare che la Commissione conchiude che è necessaria una spesa di 25 milioni, per mettere in grado queste benedette ferrovie di fare un servizio soddisfacente.

Sei milioni occorrono, secondo la Commissione, per il corpo stradale; otto per l'armamento; poco più di sette e mezzo per il materiale mobile, ecc., ecc.; e per ultimo quattro per il miglioramento delle stazioni.

La conclusione è ostica, ma pur troppo per quel che mi consta, lasciata in disparte la relazione, è pur troppo fondata. Dopo tanti sacrifizi già fatti per queste strade, doverne fare un altro così grosso è cosa durissima. Eppure sarà un sacrifizio indispensabile, qualunque sia la sorte che si voglia riservata alla Società, se non si vuol perdere il capitale, rappresentato dal valore attuale di queste ferrovie.

La sessione volge al termine, quindi è poco probabile che questa relazione si discuta ora dalla Camera; ma sarà certo questo uno dei primi temi delle pubbliche discussioni del prossimo novembre.

Si conferma che la Sotto-Commissione del bilancio abbia risolto di proporre la sospensione sul progetto di legge per l'autorizzazione della spesa occorrente alla separazione dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granoturco e della segala. Questa proposta sarà fra due o tre giorni presentata alla Commissione generale. Se questa l'accetta, e se il Ministro vi si oppone, la Camera dovrà decidere. Avremo in questo caso un nuovo e vivo incidente parlamentare.

Ieri, sebbene giorno festivo, la Camera volle sedere e principiò il bilancio definitivo del Ministero della pubblica istruzione. Se gli avversari del Correnti avessero aspettato questa occasione per batterlo, avrebbero trovato, nell'anzidetto bilancio, un ampio mezzo di fatti e di argomenti, per isconfiggere non solo uno, ma dieci Correnti. È grave il disordine, in cui egli ha lasciato la propria amministrazione; si vede chiarissimo nelle cifre del suo bilancio. Su questo terreno, tutto amministrativo, i signori di destra avrebbero avuto con loro la maggioranza della Camera.

Ma eglino preferirono la discussione di leggi intorno alle quali il Correnti aveva per sè la maggioranza dell'Assemblea; che se, malgrado questa, i suoi avversarii riuscirono a balzarlo di seggio, tuttavia gli diedero modo ed agio di cadere colle armi in pugno, e piuttosto come vincitore anzichè come vinto.

Al 21 di questo mese ricorre, credo, l'anniversario dell'assunzione di Pio IX sulla cattedra di San Pietro. Il Vaticano si prepara a celebrare con gran pompa la memoria di questo avvenimento. È un'occasione magnifica per i gesuiti di mettere, come suol dirsi, il campo a rumore per i loro fini tutt'altro che religiosi.

I liberali debbono desiderare che si sfoghino; più chiasso fanno, meglio dimostrano a chi ha occhi per vedere ed orecchie per sentire, che godono la massima libertà: tanta libertà che invano possono sperarla fuori d'Italia.

Le accoglienze splendidissime e cordialissime fatte al principe ed alla principessa di Piemonte dalla casa imperiale di Germania hanno ridestato le voci di alleanze stipulate, di trattati sottoscritti tra le due Corti. Non ci prestate, ve ne prego, la minima fede; le alleanze si stringono e i trattati si firmano quando ne sorge il bisogno, e per raggiungere un fine immediato; ma niuna di queste necessità è nata per ora. Le feste fatte ai nostri principi a Berlino, mostrano soltanto l'accordo cordiale che regna tra i due Governi; accordo che deriva dallo stato delle cose e dalla situazione rispettiva dei due Governi. G.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Caprino. — Elettori inscritti 697. — Votanti 149. — Piccinelli voti 132. — Scotti 7. — Voti nulli 10. — Ballottaggio tra Piccinelli e Scotti.

Il Papa, per mezzo del nunzio apostolico a Vienna, ha rimesso 500 fiorini a beneficio degli inondati della Boemia.

Apprendiamo dal *Journal de Rome* che il Barone Ricasoli ottenne dal Governo la concessione dell'asciugamento del lago Trasimeno.

La *Corrisp. dell'Esposizione di Vienna* contiene un comunicato che ricorda nuovamente agli espositori come dopo il 30 giugno non si possano ricevere più annunzi per distribuzione di località, e partecipa che non è possibile di estendere più oltre il termine stabilito. L'articolo comunicato ammonisce in pari tempo gli espositori a non far costruire le casse prima che non sia noto loro lo spazio che possono ricevere.

Il conflitto del Governo prussiano coi vescovi cattolici si va esacerbando. I vescovi cattolici hanno deciso di appoggiare il vescovo di Ermeland e il Namzanowski nella loro opposizione allo Stato. La *Gazzetta di Spener* dichiara che lo Stato è risoluto a combatterli ad oltranza, e conchiude così:

Non si ardisca mettere innanzi la volontà di verun uomo, sia desso o papa, o vescovo, o parroco, come la volontà di Dio; chè altrimenti lo Stato smascherera questo falso Dio, romperà la sua volontà e punirà nel modo il più severo la bestemmia che si commette in nome dell'Altissimo!

AUSTRIA.

La *Gazzetta dei sobborghi* di Vienna, in un lungo articolo intitolato: « L'incarceramento della Francia » imprende a discutere distesamente i vantaggi di una triplice alleanza fra la Prussia, l'Austria e l'Italia; alleanza, dice il foglio viennese, che formerebbe la miglior garanzia possibile della pace europea, poichè avrebbe per effetto di rinchiudere in una cerchia ben forte, e mantenere nei più stretti limiti la Francia sempre inquieta, ambiziosa, impaziente di lotte e conquiste immaginarie. E la visita che il principe Umberto si disporrebbe a fare, dicesi, tra due mesi alla Corte di Vienna, potrebbe pur dare una qualche apparenza di fondamento a simili congetture dei novellieri.

D'altra parte leggesi nella *Corrispondenza generale austriaca:*

« Un foglio di Vienna crede sapere che l'imperatore Guglielmo ed il re Vittorio Emanuele assisteranno, il 26 corr. giugno, alla inaugurazione del monumento erettosi a Nassau in onore del barone di Stein, il rigeneratore della Prussia.

« Un altro diario afferma che, in luogo del Re d'Italia, lo Czar assisterebbe a quella solennità; e si compiace di scorgere in questo fatto il preludio d'un rinnovamento della Santa Alleanza. Il *Morgen Post* però dimostra, in un suo articolo di fondo, quanto vi sia di inverosimile in una tale supposizione. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11 *giugno*.

Si comunica una lettera dell'onorevole **Crispi** il quale per motivi particolari domanda le sue dimissioni.

Dina, considerando che le ragioni di tale rinuncia forse saranno temporanee e d'altronde essendovi ragioni per non accogliere immediatamente la rinuncia da deputato, essendo egli sempre valente sostenitore dei principii costituzionali, propone che si conceda invece un congedo di trenta giorni.

La Camera accorda tale congedo.

Viene in seguito la discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1872.

Mezzanotte e **Majorana-Calatabiano** fanno varie considerazioni, criticando il sistema finanziario. Parlano specialmente dei residui passivi e del computo del fondo di cassa. Ritengono che il Ministero pensa più ai bisogni giornalieri del tesoro che al ristauro finanziario.

Maurogonato, relatore, risponde confutando i ragionamenti e sostenendo dover essere concessi gli 80 milioni chiesti dal Ministero, dei quali crede non si varrà che al fine dell'anno.

Sella risponde pure in difesa della amministrazione. Spiega le operazioni ed i bisogni di cassa; crede doversi limitare per quest'anno l'acconto di 80 milioni dalla Banca.

Bertea, Branca, Bonghi e **Sulis** fanno osservazioni ed istanze sopra varii capitoli.

Vi rispondono il relatore, **Lanza** e **Sella**.

Massari fa eccitamenti circa la presentazione del progetto per provvedere alla diminuzione dell'imposta del 30 0[0 sulle mani-morte.

Sella risponde essere quasi in pronto, e che sarà presentato in novembre.

Tutti i capitoli sono approvati. La intera somma del bilancio è di 1,205,336,212 lire.

Concedesi la facoltà di procedere contro i deputati Gabelli e Mazzucchi.

CORRIERE DEL MATTINO

È stata distribuita alla Camera un'appendice pel bilancio del Ministero di istruzione pubblica, che ha importato l'aumento di lire 35,152.

L'*Unità Nazionale* annuncia che le dimissioni dell'on. Nolli da sindaco di Napoli sono state accettate.

Il ministro dell'interno, essendo ormai accertata la comparsa del colèra in Odessa e in qualche altra località russa del Mar Nero e del Mare d'Azoff, ha pubblicato un'ordinanza di sanità marittima colla quale si sottopongono alla quarantena tutte le navi provenienti dai porti russi di quei due mari, partite dal 14 posteriormente al 31 maggio scorso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto dell'andamento dei servizi amministrativi nei Comuni del regno, posti sotto la tutela dei prefetti.

Nel 1871 su 8156 Comuni, 3796, meno della metà, hanno presentato bilanci regolari; 3480 li presentarono irregolari, e 880 non li avevano nemmeno votati, laonde giacciono nientemeno che 6070 conti comunali non approvati. Mancano poi persino di inventari 1205 Comuni!

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo stato delle Opere pie.

Se ne contano 20,155: di queste 4415 (non hanno presentato i bilanci 1870-71, 1940 mancano di tesoriere, 7109 l'hanno ma senza cauzione, 1055 mancano di registri, e 2773 persino di inventari.

A tutto il 1870 e retro, restano ancora a presentarsi 29,157 conti, e dei presentati 20,670 mancano d'approvazione presso le deputazioni provinciali.

Il giorno 10 si è radunato in una sala del Ministero della marina il Comitato centrale per provvedere al soccorso dei naufraghi.

L'onorevole ministro Ribotty ha inaugurato i lavori del Comitato con un breve discorso, nel quale espose lo scopo dell'istituzione e la necessità che anche l'Italia sia fornita nel suo lungo litorale di Società di salvamento, mentre ora non ve ne hanno che due, l'una a Genova, l'altra ad Ancona; annunziò che quattro benefattori avevano inviata la somma di 7,500 lire, che sono depositate presso l'economo del Ministero, che altra somma di 7,800 lire aveva raccolte in Inghilterra il comandante Albini e promise di proporre che anche nel bilancio della marina s'iscriva una somma a questo scopo.

La Direzione generale del Debito Pubblico ha pubblicato il prospetto del cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio del debito ex-pontificio al 1° giugno 1872.

Sovra 1,587,786 cartelle 5 0|0 per l'ammontare di lire 163,073,400 di rendita, non erano state presentate al cambio 29,382 cartelle per l'ammontare di L. 2,831,840 di rendita.

Su 51,545 cartelle 3 0|0 per l'ammontare di L. 2,868,963 di rendita, non erano ancora state presentate al cambio 2593 cartelle per l'ammontare di L. 144,585 di rendita.

Le rendite del debito ex-pontificio non ancora presentate al cambio erano 2519 per lo ammontare di L. 278,604 84.

Il prossimo luglio avrà luogo in Londra il Congresso internazionale per la riforma delle carceri. Il signor Edwin Peais, promotore e segretario generale, mandò invito officiale al dep. Mauro Macchi a prendervi parte.

Sono definitivamente fallite le trattative tra la Corte vaticana ed una Casa bancaria di Washington, relativamente agli stipendi e pensioni degli impiegati pontificii che hanno ricusato di continuare il servizio. La Corte vaticana avrebbe conseguato al banchiere americano sei milioni di lire; e questi obbligavasi di continuare le pensioni e gli stipendi a tutti gl'impiegati suddetti vita naturale durante. Ma avendo poi chiesto il cardinale Antonelli che nel contratto fosse compresa anche la date di alcune cariche prelatizie che hanno carattere permanente, l'affare non ebbe altro seguito. (*Fanfulla*).

FRANCIA.

Le discussioni intorno alla legge militare si vanno prolungando all'infinito, stancando la Assemblea stessa ed il pubblico. Il discorso del Thiers, assai più moderato di quanto generalmente aspettavasi, produsse ottimo effetto. Ei non dissimulò le sue simpatie per l'antico sistema, per la legge del 1832, nè la sua antipatia per l'armamento di tutta la nazione; ma si astenne da ogni recriminazione, da ogni risentimento. Il suo ideale è sempre il soldato di otto anni, ma si piega pure ad accettare il soldato di cinque anni.

Telegrammi di varii dipartimenti annunziano che le elezioni parziali di domenica scorsa, ebbero luogo coll'ordine il più perfetto. Nel Nord gli uffizi delle sezioni si formarono colla più viva sollecitudine. Nel Yonne il numero dei votanti fu proporzionatamente meno considerevole che nella Somma e nel Nord; tuttavia si notò che gli abitanti dei Comuni, senza essere trascinati a votare dalle guardie campestri, come praticavasi sotto l'impero, avevano spontaneamente risposto all'appello dei Comitati elettorali. Nel Nord riuscì eletto il signor Deregnaucourt con 121,787 voti; il suo concorrente Bergerot, ne ottenne soli 64 mila 475. In Corsica si ritiene come certa la elezione dell'Abbatucci, bonapartista, contro il suo concorrente repubblicano Savelli. In complesso però le elezioni riuscirono favorevoli al partito repubblicano.

L'*Havre* dice che in questo momento si trovano nelle carceri di Versaglia non meno di 37 condannati a morte; le sentenze furono già pronunziate da parecchi mesi.

Il *Courrier de France* soggiunge, che la Commissione delle grazie avendo rigettato testè quattro nuovi ricorsi di condannati a morte, è imminente a Satory una quadrupla esecuzione militare.

La *Tribune de Bordeaux* annunzia che, durante la processione di domenica scorsa, si operarono 7 arresti per oltraggi verso il culto cattolico ed i suoi ministri. Tutte le persone arrestate furono sottoposte a processo dalla polizia correzionale. Uno degli arrestati fu condannato a 15 giorni di carcere.

UN OPUSCOLO DI NAPOLEONE III.

Napoleone III pubblicò testè a Parigi, sotto il pseudonimo di «Conte la Chapelle,» un opuscolo con cui egli tenta giustificarsi dalle accuse che gli furono mosse in seguito ai disastri subiti dalla Francia. Secondo l'ex-imperatore, la colpa della dichiarazione di guerra va ascritta all'opinione pubblica francese, che chiedeva imperiosamente non si soffrisse il primato acquistato dalla Prussia nel 1866; la deficienza delle forze francesi deve venir accagionata all'opposizione che incontrarono nelle Camere i progetti presentati nel 1868 da Niel; della deficienza dei preparativi all'ultimo momento, vogliansi addebitare i marescialli francesi che ingannarono se medesimi ed il sovrano col giudicare pronto ad entrare in campagna un esercito a cui tutto mancava.

L'opuscolo è intitolato: *Les forces militaires de la France en 1870*.

CRONACA NERA

Stanotte i ladri hanno fatto una lunga visita d'ispezione nella località del R. Parco. Tentarono d'introdursi nel gabellotto e cantina tenuti da M. C., ma non toccarono nulla.

S'intromisero in un corridoio della casa del sig. Davico, in quella fabbrica tabacchi, ed esportarono una stufa di ghisa; finalmente rubarono una culla in legno al falegname Franchini che abita poco lontano dal Davico.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10 *giugno*.

Congresso. — Sagasta dice che la conciliazione fu rotta perchè lasciossi nelle mani dell'opposizione la principale prerogativa della Corona e si permise la coalizione dei radicali coi repubblicani. Senza questa coalizione, i carlisti avrebbero abbandonato la lotta legale. Espone gli sforzi per evitare la divisione del partito progressista.

Ricorda che le diverse potenze, rispondendo alla circolare spagnuola relativa all'Internazionale, domandarono alla Spagna una formula pratica per arrivare a questo scopo. Biasima Granville di non aver preso delle misure contro l'Internazionale. Nega di desiderare la riforma della Costituzione, che vuole mantenuta nella sua integrità. Domanda il pieno appoggio della maggioranza per vincere l'insurrezione.

Bajona, 10 *giugno*.

Le autorità francesi arrestarono Unceta, deputato carlista della Biscaglia, ed Ochoa, ex-deputato carlista. Saranno internati. Assicurasi che la Spagna domanderà la loro espulsione dalla Francia.

Parecchi insorti, appartenenti alla banda Martinez, presentaronsi alla frontiera: furono disarmati, e si condurranno a Bourges.

Roma, 11 *giugno*.

Processo dei fatti di porta Cavalleggeri.

Tutti i testimoni si sono presentati. Gli accusati sostengono essere stati insultati e provocati dai gendarmi.

Grande folla. Nessun incidente.

Roma, 11 *giugno*.

Esaminansi i due gendarmi pontificii querelanti, un brigadiere e due guardie come testimoni. Affermano che furono ingiuriati e attaccati dalle guardie nazionali.

Londra, 11 *giugno*.

Il Governo annunziò che farà oggi una comunicazione relativa all'*Alabama*.

Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia, in data del 10, il quale dice che l'America acconsentirà all'aggiornamento della Corte arbitrale dopo la presentazione dei documenti, ma non vuole proporre essa l'aggiornamento.

Un dispaccio del *Daily News*, in data di Nuova-York, 10, dice che Fish ricusa di appoggiare l'aggiornamento; ma se gli arbitri acconsentono ad aggiornarsi, l'America non farà obbiezione.

Madrid, 10 *giugno*.

Il Senato respinse, con 44 voti contro 7, la proposta di ristabilire gli Ordini religiosi.

Nuova-York, 10 *giugno*.

Oro 114 1|4.

Dresda, 11 *giugno*.

Il Principe Umberto visitò ieri parecchi castelli; assistette oggi alla rivista, e partirà probabilmente domani per Francoforte.

Versailles, 11 *giugno*.

Assemblea — Dopo respinti o ritirati tutti gli emendamenti, approvasi l'art. 37 che stabilisce a cinque anni il servizio attivo ed a quattro la riserva, a cinque il servizio nell'esercito territoriale ed a sei la riserva.

Bruxelles, 11 *giugno*.

Nelle elezioni pel rinnovamento parziale della Camera, i cattolici guadagnarono un voto a Nivelles, uno a Virton, ne perdettero uno a Philippeville. Le altre circoscrizioni sono senza cambiamento.

Parigi, 11 *giugno*.

L'*Avenir Militaire* dice che l'esercito della Francia si comporrà di 157 reggimenti di fanteria, 76 di cavalleria, 36 di artiglieria e 6 di genio.

Berlino, 11 *giugno*.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che l'imperatore d'Austria visiterà la Corte di Berlino nella prima settimana di settembre e soggiornerà qui parecchi giorni.

Berlino, 11 *giugno*.

Il Consiglio federale approvò la legge relativa ai gesuiti.

Secondo questa legge, la Polizia può proibire il soggiorno sul territorio federale ai gesuiti, anche se hanno la sudditanza tedesca.

Madrid, 11 *giugno* (Ufficiale)

Gerona è completamente tranquilla. Le bande Startus e Tristany tentarono di entrare ad Olot, ma furono respinte con grandi perdite. Le bande della provincia di Tarragona sono attivamente inseguite.

La notte scorsa quattro individui incendiarono la stazione di Arrigorago nella Navarra. La ferrovia è rotta presso Irun. Le sottomissioni continuano nella Guipuzcoa.

Un banda entrò ad Eleza nella provincia di Alava. La banda Velasco entrò a Salvatiera, ruppe il telegrafo e si diresse a Ouraita.

Il Congresso approvò con 78 voti contro 22 l'articolo primo del progetto di legge pel debito fluttuante.

Wiesbaden, 11 *giugno*.

Il tribunale condannò il curato Dietrbach a quattro mesi di detenzione in una fortezza per abuso del pulpito.

Nuova-York, 10 *giugno*.

Il Congresso venne aggiornato indefinitamente.

Una lettera di Grant dice, che se sarà rieletto, adempirà i doveri con zelo e devozione. L'esperienza fatta gli impedirà di commettere gli errori inevitabili pei novizi.

Notizie dal Messico annunziano che le truppe di Juarez furono completamente sconfitte presso Montreal. Gl'insorti avanzano verso Matamoras.

Londra, 11 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che non ebbesi ancora tempo di formulare le clausule dell'articolo suppletorio, ma nessuna divergenza esiste fra i due Governi sullo scopo da raggiungersi.

Soggiunge che non può ancora annunziare il risultato delle trattative concernenti l'aggiornamento del tribunale arbitrale

Il Governo avrà cura di conservare la posizione circa le domande dei danni indiretti. Se gli affari non si accomoderanno pel 15 giugno, allora si pubblicheranno i documenti.

Londra, 11 *giugno* (notte)

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che l'Inghilterra propose un aggiornamento di otto mesi, perchè il Senato Americano ed il Parlamento inglese saranno allora riuniti. Annunzia che il Governo non è intenzionato di trattare a Ginevra le domande dirette, se prima non si regoleranno le indirette.

Londra, 11 *giugno*.

I membri dell'opposizione attaccano vivamente il Governo nelle Camere dei Lordi e dei Comuni.

Nuova York, 11.

Oro 114.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — A misura si avanza la stagione, aumenta il prezzo; la grande quantità di foraggi che fornirà tanto il piano che il colle, spinge tutti i coltivatori all'allevamento.

Intanto l'esportazione continua su larga scala; e la settimana scorsa si ebbe a Lione un aumento del 10 p. 0|0 sui buoi e montoni.

Ecco le vendite di Lione della scorsa settimana.

Lunedì 620 maiali venduti da 116 a 124 fr. per quintale peso vivo.

Martedì 420 buoi, venduti da 165 a 175 la prima qualità, e da 150 a 160 fr. la seconda, per quintale, peso morto.

Giovedì 3790 montoni venduti: 1ª qualità Francia da 178 a 188 fr.; 2ª qualità da 165 a 175; 1ª qualità africani 145 a 155 fr.; 2ª qualità 130 a 140 il quintale peso morto.

Venerdì 930 vitelli, venduti in media a 106 fr. il quintale peso vivo, e 420 buoi con ribasso di 5 fr. sul prezzo di martedì.

Cereali. — Le pioggie cadute nella scorsa settimana accrebbero i timori per il raccolto; da ciò ne venne una grande fermezza, ma però (almeno in Piemonte) pare che il tempo si sia ristabilito ed alcuni sperano in un discreto raccolto.

Oggi mancano le notizie di Parigi, abbiamo però da Marsiglia 8 giugno che in quella giornata vi fu una straordinaria attività, essendosi venduti circa 54,000 ettolitri a pieni prezzi.

Notiamo fra le vendite ett. 9000 Berdianska 128|123 a 38 85 per 15 luglio; e 4800 detto a 38 75 per agosto; 8000 detto a fr. 40 arrivo in giugno; 8000 Tuzelles di Orano 128|124 a fr. 40 per luglio e agosto, e 4000 Polonia vecchio 120|121 a fr. 36 50 disponibile, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 18 *maggio* 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	116,879,741 38
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,639,960 04
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	260,192,166 92
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,504,039 52
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	631,225,555 83
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	624,574 35
Azionisti, saldo azioni	»	18,823,950 »
Debitori diversi	»	22,121,668 28
Spese diverse	»	4,118,734 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	428,331,106 25
Depositi obbligatori e per cauzione	»	12,943,009 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,866,430 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,530,935 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	251,566,045 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	10,963,200 »
Idem presso la Banca Toscana	»	414,500 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	169,430,800 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	17,140,664 57
Id. in titoli presso il Debito Pubblico	»	2,742,401 69
Id. in Cassa	»	23,012 »
	L.	2,137,453,162 03

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	322,287,088 77
Id. delle finanze dello Stato	»	631,228,685 83
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,277,308 82
Idem non disponibile	»	1,394,986 60
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	17,193,496 60
Id. (non disponibile) id.	»	57,014,120 43
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	14,622,445 31
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	3,527,486 06
Dividendi a pagarsi	»	75,228 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,202,163 07
Creditori diversi	»	17,958,274 65
Risconto del semestre precedente	»	806,040 21
Benefizi del semestre in corso	»	3,005,422 41
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	441,274,175 58
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	272,003,410 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0	»	100,662,500 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio	»	80,205,000 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	2,768,313 69
	L.	2,137,453,162 03

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	1,529,097 74
Portafoglio	aumento	»	3,243,305 53
Anticipazioni	dimin.	»	725,193 05
Depositi	aumento	»	5,030,911 95
Biglietti circol.	dimin.	»	7,055,116 »
Conti disp.	dimin.	»	351,187 09
Id. non dispon.	aumento	»	605,633 71
Biglietti a ord.	id.	»	7,240,101 85
Benefizi	id.	»	196,501 38

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

11 giugno. — Mercato debole. Il frumento e la meliga continuano ad aumentare gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro L. 27 51
Meliga 1ª q. » » 21 57
209 quint. Legna forte L. 0 28 a 0 32
38 » Idem dolce » 0 16 a 0 20
120 » Fieno nuovo » 0 52 a 0 60
40 » Paglia » 0 55 a 0 60
14 Buoi 1ª qual. L. 8 — a 8 50 il mir.
16 Idem 2ª id. » 7 — a 8 — id.
18 Vitelli 1ª » 9 50 a 10 25 id.
20 Idem 2ª » 7 50 a 8 50 id.

Cuneo, 11. — *Foglia di gelso.* Miriagrammi 2400 circa. — Prezzo da L. 0 60 a L. 0 80 il miriag.

Il Mercato dei bozzoli di Cuneo sarà aperto domani giovedì 13 giugno, invece di domenica 16.

Borsa di Genova. — 11 giugno.
La Rendita da 75 05 a 75 10.
Prestito Nazionale a 76 60.
Il Mobiliare da 977 a 979 per fine mese.
Le Meridionali 484 a 483.
Le az. Compagnia Commer. a 563 a 550.
Francia breve lettera a 107, danaro a 106 80.
Londra a vista lettera 27 20, danaro 27 19.
Marenghi da 21 40 a 21 42.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 11 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 85
» » fine mese	75 10
Prestito nazionale 1866	81 80
» » fine mese	76 80
Azioni Banca nazionale	3550 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	836 —
» Banca generale	574 50
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	295 —
» Credito Milanese	274 —
» Italo-Germanica	625 50
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	746 —
» Ferrovie Meridionali	484 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	501 50
» Ecclesiastiche	85 50
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	106 85
» Londra a tre mesi	26 88
» Francoforte a tre mesi	225 7|8
» Vienna a tre mesi	236 —
I pezzi da 20 fr.	21 42
Sconto 5 per 0|0.	

	Firenze, 10	11
Rendita al 5 0|0	75 21	75 20
Oro lettera	21 45	21 43 5
Londra lettera	[illegible] 92	26 93
Cambio su Parigi	107 —	107 —
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	749 —	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1734 —	1734 —
Az. ferr. Merid.	484 75	485 —
Obblig. »	222 —	221 50
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 10	11
Rendita francese	55 07	55 00
Rendita italiana	70 40	70 15
F. Lombardo-Veneto	471 —	468 —
Obblig. idem	265 50	267 —
Ferr. Romane	131 —	132 —
Obblig. idem	192 —	193 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 25	204 50
Obbl. ferr. Merid.	209 —	209 50
Cambio sull'Italia	6 1|2	6 3|8
Cred. mobil. francese	467 50	457 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	710 —
Prestito	86 85	86 80
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 42	25 46
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1|2	92 3|4
	Vienna, 10	11
Mobiliare	342 —	342 90
Lombarde	208 10	207 10
Austriache	359 50	364 —
Banca Nazionale	842 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 93 5	8 93
Cambio di Londra	111 80	111 85
Rendita austriaca	72 35	72 30
	Berlino, 10	11
Austriache	214 —	217 —
Lombarde	124 1|2	124 1|2
Mobiliare	206 5|8	206 1|4
Rendita Italiana	68 1|8	68 3|8
	Londra, 10	11
Consolidato Inglese	92 5|8	92 1|2
Rendita Italiana	69 1|4	69 1|8
Spagnuolo	30 5|8	30 3|8
Turco	54 5|8	54 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 giugno 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in c. 74 90 95 85 85 (74 90) 74 95 90 90 90 (74 90).

Corso legale 74 90.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 50.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 86 05. P. 85 70.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 500 500.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 395 p. 31 luglio. C. del m. in c. 387 387 387 p. 30 giugno. 389 50 p. 31 luglio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 621 50 50, in liq. 624 624 p. 30 giugno.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 452 25 453 50 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 208 208 206 50 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 40 a 21 43.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	106 90 107 10	— — — —
Francoforte	— — — —	226 — 226 25
Lione(**)	106 80 106 90	— — — —
Londra (***)	— — — —	26 85 26 90

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 12 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Acqui	70 82	65 81	60 64	40 0
Alba	75 82	65 75	50 64	350 0
Alessandria	82 70	69 06	65 41	17[illegible]
Asti	67 01	55 66	40 54	35 00
Bra	70 83	64 75	45 63	4,000
Carmagnola	74 83	65 73	50 65	7,200
Casale	70 60	60 69	50 59	500
Ceva	75 78	69 74	55 00	355
Chivasso	69 73	55 67	40 50	1070
Cortona	84 —	51 —	73 —	40
Crema	50 61	45 55	40 —	380
Cremona	59 63	51 57	45 50	800
Fossano	78 82	66 78	55 60	1000
Ivrea	61 82	45 00	26 40	000
Mantova	75 77	63 65	78 40	300
Mondovì	78 72	71 65	64 55	500
Novara	64 74	54 63	30 53	3400
Novi	85 75	76 68	65 56	1249
Pinerolo	78 81	71 77	65 70	3500
Racconigi	72 84	60 71	47 59	8500
Saluzzo	70 83	65 69	55 64	3500
Savigliano	74 80	65 73	50 64	6000
Scandiano	75 94	65 74	00 64	60
Vercelli	65 54	40 42	41 30	250
Voghera	85 62	61 60	49 32	1000
Torino	74 81	50 73	21 55	2400

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato dell'11 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 42, venduti da L. 70 a 90.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 512, da L. 71 a 80.

Comune, miria 592, da L. 55 a 70.

Inferiore, miria 355, da L. 20 a 54.

Prezzo medio L. 59 25.

Totale della giornata miria 1101. Più miria [illegible] circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 80.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Funerali e danze*.

Alfieri — *Riposo*.

DIFFIDAMENTO

La signora Giovanna Nota vedova di Felice Bertinetti diffida il pubblico che ella non sarà mai per riconoscere alcun debito che venisse contratto dal di lei figlio minore Pietro, come neppure non sarà mai per ritenere valido alcun pagamento che al medesimo venisse effettuato relativamente al di lei negozio di ferramenta.

Torino, 11 giugno 1872.

2326 Giovanna vedova Bertinetti.

Da affittare anche subito

Spazioso locale a tutta luce di 300 metri quadrati, adatto a qualunque uso, palchettato, **riducibile** anche ad alloggio.

Alloggio adobbato a nuovo, di 7 camere tappezzate, alcova, e soppalco, divisibile in due alloggi, con 2 entrate palchettate, al piano terreno, visibili tutto il giorno, via Torino e via Artisti, N. 1. 2327

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in amena posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Teppati. 1677

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

Da affittare al presente

in via Torino

Laboratorio con cantine, alloggio superiormente, cortile e piccolo giardino. Recapito via d'Angennes, N. 32.

Pel primo ottobre

Alloggio di sette camere al 2° piano, via d'Angennes, N. 32, visibili dalle 2 alle 4. Recapito ivi dal portinaio. 2209

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, in via Burdin, N. 4.

Altro alloggio di cinque camere al secondo piano, nella stessa casa. 2168

LO STABILIMENTO

dei bagni solforosi minerali di Tabiano

resterà aperto a tutto settembre prossimo. Per opportune intelligenze dirigersi ai proprietari e direttori

2133 **Fratelli PANDOS.**

Stabilimento Idroterapico

di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

Apertura 20 maggio.

Dirigersi al Direttore Dottore **PIETRO CORTE.** 2037

In Cavoretto

Da affittare al presente due appartamenti mobigliati, di cui uno di sette e l'altro di cinque camere.

Recapito dal portinaio di casa Falco, via Santa Teresa, N. 26. 2156

Villeggiatura da affittare

sui colli di Torino, a mezz'ora dalla città, di 12 camere, cappella e viali, dirigersi via di Po, 27, al portinaio. 1493

Incanto definitivo

di Casa in Torino

Borgo San Donato.

Il 15 giugno prossimo, alle ore 10 di mattina, col ministero del notaio Bonacossa e nel suo studio in Torino, via Bottero, num. 8, verrà nuovamente incantata la casa, posta in Torino, Borgo S. Donato, porta num. 11, sul prezzo di lire 61,555, così portato col fatto aumento del vigesimo alla somma cui veniva deliberata coll'atto 4 corrente.

L'incanto sarà definitivo e sotto le condizioni tenorizzate nel bando d'oggi.

Torino, 19 maggio 1872.

40 Lorenzo Bonacossa not. del.

Vendita di casa e beni in Caselle.

Scadenza di fatali.

In seguito all'incanto pubblico della casa e beni caduti nell'eredità di Angela Massero, vedova Mangiardi, in data 3 corrente mese, a rogito Converso, notaio in Caselle, fino al mezzo giorno del 18 corrente è ammesso l'aumento del vigesimo al prezzo dei lotti seguenti:

Lotto 1° campo deliberato a L.		2210
" 2°	"	2210
" 7° e 8° prati	"	1560
" 9° prato	"	1910

Per i lotti 3, 4, 5, 6, 10 e 11 non stati deliberati è ammessa qualsiasi offerta, purchè non minore dei prezzi portati dal tiletto d'incanto, visibile coi titoli tutti presso il sig. notaio Converso in Caselle.

Caselle, 4 giugno 1872. 2248

Per l'allevamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Esercizio XII

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rep.

A — Via Roma, N. 11, Torino — **Fazzoletti batista**

B — Via Roma, N. 11, Torino — **ricamati a mano**

Noi raccomandiamo ai nostri Avventori il nostro

Grande Assortimento di Servizi da Tavola

da 10 fino a 250

LIRE

C — Via Roma, N. 11, Torino — **Schostal e Hartlein**

D — Via Roma, N. 11, Torino — **da L. 1 50 a L. 5**

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro siroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il Crescione che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, la *pallidezza* e la *mollezza delle carni*, gli *ingorghi delle glandole* e le *diverse eruzioni della pelle e della testa*, così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **Lire 6** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8M°

Il *Monitore scientifico* del 15 ottobre ultimo, annuncia che un brevetto d'invenzione venne conferito ad un medico, antico preparatore del Corso di Chimica del Museo di Storia Naturale a Parigi per una scoperta chiamata a rendere servigi utilissimi a molti individui. È una acqua da toeletta, chiamata **Hydrocérasine o Moderatore del sudore.** Le sue proprietà consistono nel far scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione. Essa dà tono alla pelle conservandole la flessibilità unitamente ad una certa traspirazione latente, necessaria alla salute. Essa ha l'incontestabile proprietà di regolarizzarla, di distruggerne il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di rendere meno sensibile il freddo ai piedi, e preservarli dalle gelature.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, essa tonifica, rinfresca, rafferma gli organi e calma il prurito.

Vendita all'ingrosso: Parigi, Casa Philippe e C., 24, rue d'Enghien. — Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 10. 31 Manz.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Speciaisti: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrerati Comagnia.

Incanto

di una villa sul colle di Mongreno, fini di Torino, caduta nel fallimento di Giuseppe Ghersi.

Lunedì 17 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via dei Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di detta villa a corpo, e come si trova composta di fabbricato e terreni, di superficie in totale ettari 1, 53, 21, (giornate 4, 3, 1, 8), come meglio è descritta nel tiletto del 23 cadente mese, e nella relativa perizia.

L'asta si apre sul prezzo di lire 8000 così ribassato in seguito a deserzione d'incanto, alle condizioni principali riferite nell'avviso d'incanto, del quale, e delle carte relative si può avere visione nello studio del notaio medesimo.

Torino, 25 maggio 1872.

2147 Antonio Bastone not.

Macchina a cucire da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

2104 NEL FALLIMENTO

(in rettificazione di cui nel n. 126) *di Jachia Giuseppe Anselmo, già mercante sarto in Torino, via San Francesco di Paola, 19 e 21.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Tensi, alli 12 di giugno prossimo, alle ore nove di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 26 maggio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

BANCA DI SAVONA

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1872.

(Primo mese d'Esercizio)

ATTIVO		
Numerario *in cassa* . . . L.		26,101 98
Portafoglio *Effetti scontati nel mese*	L. 837,303 33	
riscontati	" 607,757 98	
rimasti in portafoglio	" 229,605 35	229,605 35
Anticipazioni *su valori* . . . L.		5,085 "
Azionisti *a saldo Azioni* . . .		1,800,000 "
Debitori diversi . . .		114,618 08
Conti correnti *con garanzia* . . .		35,000 "
Depositi a cauzione . . .		51,500 "
TOTALE attività L.		2,263,910 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		
Spese di primo impianto: *quota d'ammortizzazione dell'annata in corso*	L. 985 35	1,960 28
Spese di Amministrazione . . .	" 974 93	
TOTALE L.		2,265,870 69
PASSIVO		
Fondo Sociale . . . L.		2,000,000 "
Depositi in conti correnti . . .		91,699 95
Creditori diversi . . .		112,096 74
Depositanti per depositi a cauzione . . .		51,500 -
TOTALE passività L.		2,255,296 69
Utili del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		10,574 "
TOTALE L.		2,265,870 69

Il Contabile **L. Monti.** *Il Direttore* **G. MARTINENGO.**

LA BANCA sconta effetti a due firme a scadenza sino a mesi 3 al 5 1/2 0/0; id. 6 al 6 0/0

Riceve depositi in conto corrente:

Disponibili al 4 0/0; scadenza fissa non minore di mesi 6 al 4 1/2 0/0; scadenza fissa non minore di mesi 12 al 5 0/0.

Fa anticipazioni contro deposito di valori.

Emette mandati a vista sulle piazze del Regno all'aggio della Banca Nazionale.

Compra e vende divise estera.

Tiene conti correnti attivi e passivi contro deposito.

Apre crediti in Italia ed all'estero, ed eseguisce qualunque operazione bancaria. 2316

2121

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Torino

Scadenza di fatali

Mercoledì, 12 prossimo giugno, alle ore 5 pomeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo di **L. 140,400**, cui venne deliberato il corpo di casa, via Alfieri, N. 9, con atto d'oggi al rogito del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 28 maggio 1872.

Notaio Oscarre Paroletti.

A ODDONE E COMP.

Torino, **Emporio di Sericoltura**, via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873

alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di Bergamo.
Società Alto Piemonte di Cuneo.
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a Yokohama.
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Ferme Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardetti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.

Si mandano i programmi e le schede a chi ne fa domanda.

Testa fratelli e C. — Bra.
Pial Enrico e fratelli — Lecco. 2125

2093 INCANTO DI STABILI

all'asta giudiziaria.

(2a Pubbl.)

Avanti l'Ill.mo sig. avv. Francesco Villanis altro dei signori congiudici di questo tribunale, dal medesimo specialmente delegato, ed alla sua udienza delle ore 12 meridiane precise del giorno primo del prossimo venturo luglio, che terrà nella solita sala delle pubbliche udienze di questo stesso tribunale, posta al primo piano del Palazzo di Giustizia sito in Piazza Vittorio Emanuele II, e col ministero del cancelliere infrascritto del predetto tribunale, o di chi per esso, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento degli stabili infraspecificati situati in territorio di questa città, proprii delli minori Pietro e Vincenzo fratelli Bonino fu Luigi domiciliati in questa città rappresentati dal loro avo materno e curatore giudiciale sig. Pietro Borrò, negoziante residente in Torino, stata autorizzata la vendita dal consiglio di famiglia degli stessi minori, ed ordinata da questo tribunale sull'instanza e domanda del loro avo materno e curatore giudiciale sig. Pietro Borrò predetto, con suo decreto del tre aprile s. u., sul prezzo di perizia, e sotto l'osservanza delle condizioni approvate dal tribunale ed apparenti dal bando venale della data d'oggi visibile in tutti i giorni ed ore d'ufficio presso dell'infrascritto cancelliere.

Gli stabili a vendersi sono situati in territorio di questa città, cioè:

Lotto 1.

Pezza campo arativo, popolato di gelsi, in mappa alli nn. 5015, 5014, quantità di ettari 1, 50, 51, pari a giornate 3, 93, 0, regione Vecchia Piazza d'Armi, sezione Castagneretta, stata estimata colla succitata perizia giurata di L. 5719 38.

Lotto 2.

Altra pezza campo arativo, popolato di gelsi, in mappa al n. 5013, della quantità di ettari 1, 62, 32, pari a giornate 4, 26, 0, sezione Castagneretta, regione Vecchia Piazza d'Armi, stata estimata del valore di L. 6168 16.

Lotto 3.

Altra pezza campo arativo, popolato di gelsi, regione e sezione suddette, in mappa alli nn. 4995, 4996, della quantità di are 79, 25, pari a giornate 2, 07, 9, estimato del valore di L. 3011 50.

A tutti e tre i lotti degli stabili di cui sovra sono coerenti a giorno li sigg. Pansa cav. Antonio e Delfino Numa Pompilio, a levante lo stesso cav. Antonio Pansa, a notte Dutto Bartolomeo e Silvestro Giovanni Battista, a ponente la vecchia strada di Demonte.

Lotto 4.

Casa civile e rustica con piccola cappella adiacente ed annessi stabili consistenti in giardino, ripe prative e boschive e cortile masserizio, in mappa alli nn. 5037, 5048, 5047, 5046, 5045, 5044, 5056, 5057 e 5059, della complessiva superficie secondo il catastro di ettari 2, 39, 08, pari a giornate 6, 29, 0, regione Sobborghi, stati estimati del valore di L. 8600.

Sono coerenti cogli stabili di questo lotto a ponente la strada vicinale, a mezzanotte la strada comunale di Sant'Anna, a levante l'antica strada comunale di Demonte, ora strada della Riva dei Bagni, e fratelli Garlod, a mezzogiorno il sig. Delfino Numa Pompilio.

La casa sovra indicata per la parte civile componesi di quattro camere, cucina e cantina a vôlto; di altra piccola camera superiore con due granai, e per la parte rustica si compone di cucina, e stalla a vôlto, fienile, magazzino a notte semplicemente coperto dal tetto, e tre passi di portico a giorno col forno sulla fronte superiore.

Cuneo, 25 maggio 1872.

G. Milanesi canc.

VENDITA DI CASA

e di due banchi in chiesa.

(2a Pubbl.)

Sopra instanza delli Giuseppe, Adele, Antonio, Alfonso ed Ida fratelli e sorelle Ferrari, minori, in persona del loro padre Giovanni Ferrari, Antonietta Mazzone maritata Bianchi, e Gaudenzio Camossi, residenti in Novara, il tribunale di questa città ha autorizzata la vendita:

1. Della casa in via delle Orfanelle, civ. n. 278, ed in mappa n. 3497, coll'estimo di scudi 864, 1, 4;

2. Di due banchi siti nella chiesa di Santa Eufemia di questa città, collocati l'uno di fronte all'altro in corrispondenza al pilone fra le due prime cappelle entrando in chiesa.

L'incanto avrà luogo all'udienza del tribunale di Novara delli 15 prossimo luglio, ore 12 meridiane, e sul prezzo quanto alla casa di L. 6300 ed ai banchi di L. 240 in un solo lotto.

Il prezzo sarà pagato previo giudizio di purgazione e graduazione.

Novara, 3 giugno 1872.

2231 Avv. Bensi.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Il sottoscritto Vivalda Carlo usciere presso il tribunale di commercio, con suo atto 8 corrente mese, e sull'instanza di Berruti Giuseppe procuratore capo, residente in Torino, fece intimazione alla ditta Federico Hasse, corrente nella città di Lione, di pagare allo stesso Berruti e nel termine di giorni cinque prossimi L. 64 05, con avvertimento che non pagando si sarebbe proceduto contro di lei all'esecuzione forzata sopra li di lei beni mobili.

Torino, 10 giugno 1872.

2312 Carlo Vivalda usc.

OCCASIONE 1200 UNICA

Camicie bianche e colori assortiti con grande ribasso da lire 2 25 a 3 50, da vendersi nella Gran Sala pubblica agl'incanti, Viale del Re, di fronte al Tempio dei Valdesi. 2314

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature . . .	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero . . .	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Betazzini, Bianda Cerina in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Musio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Vercelli*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

TRAMWAYS

TRA

Piazza Castello, Borgo Po, Moncalieri e Ponte Barra per la Madonna del Pilone

IN TORINO

La Sottoscrizione delle Azioni è aperta in Torino presso il **Banco di Sconto e di Sete**, via Santa Teresa, N. 11, **dal 1° a tutto il 12 giugno**, con facoltà al Comitato promotore qualora lo creda conveniente di chiudere la Sottoscrizione anche prima di tale epoca.

La convenzione per la costituzione della Società ed i relativi Statuti sono depositati e visibili presso il notaio **Albasio comm. Carlo Francesco**, via Milano, N. 14. Copia stampata della convenzione e statuti sarà consegnata a caduno Sottoscrittore d'Azioni.

Le Azioni che si emettono alla pubblica sottoscrizione sono solamente in numero di 8237 di L. 100 caduna.

Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

1° Versamento all'atto della sottoscrizione						L. 10
2°	id.	id.	del riparto o chiusura della sottoscrizione			" 10
3°	id.	id.	15 giorni dopo il 2° versamento			" 10
4°	id.	id.	id.	3°	id.	" 10
5°	id.	id.	id.	4°	id.	" 10
6°	id.	id.	id.	5°	id.	" 10
					Somma	L. 60

Le rimanenti L. 40 se e quando il Consiglio di Amministrazione lo crederà necessario, in rate però non maggiori di L. 20 caduna e collo intervallo non minore di due mesi l'una dall'altra.

PEL COMITATO PROMOTORE

Il Presidente

2215 **LANZA MICHELE.**

Cartoni del Giappone pel 1873

La **Ditta C. BARONI** ha aperto l'XI sottoscrizione pei cartoni originarii del Giappone per l'allevamento 1873.

Pagamento L. 3 per cartone alla soscrizione, il resto a saldo alla consegna.

Garantisce l'annualità e la scelta qualità delle razze. Spedisce *gratis* il programma delle condizioni a chi lo richiede.

Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto giugno all'ufficio della Società, Torino, via Lagrange, 17, e in provincia anche dagl'incaricati.

NB. La Ditta C. Baroni conta 18 anni di esercizio onorevole in questo difficile commercio, e sino dal 1863 fu la prima casa del Piemonte che importava e distribuiva cartoni originarii del Giappone.

I cartoni da essa importati pel corrente allevamento sono tutti delle primarie marche di Wedda, Isinagava e Ioneshava e sono *note completamente senza alcuna eccezione, e i bachi vanno benissimo.* 2045

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux, ecc.*, hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali,** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di FAYARD di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. 2 50 la scatola. 23 M°

Dogana Principale di Torino

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 2 luglio prossimo, nell'ufficio del Ricevitore della Dogana, avanti il Direttore sottoscritto o di chi per esso, si procederà alla vendita a trattativa privata di un piano-forte a coda della rinomata fabbrica di Herz di Parigi.

Il suddetto piano-forte è visibile tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Le offerte da farsi per iscritto dovranno essere in aumento al prezzo di L. 1000, base della licitazione privata, e non potranno essere minori di L. 10 caduna.

Il deliberatario dovrà inoltre soddisfare i diritti doganali e le spese.

La somma a depositarsi a guarentigia dell'offerta è stabilita in L. 200.

Il piano-forte sarà deliberato nel suddetto giorno al miglior offerente, salva l'approvazione superiore.

Per il Direttore di Dogana

2328 **Allis Ricevitore principale.**

Fabbrica Premiata e Privilegiata [65]

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero **Cucina** **Camino**

Torino, Tip. C. Favale e C.